

Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 5 (34)

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 1958

DICHIARAZIONI DELLO SCIENZIATO CHE HA LANCIATO L'EXPLORER,,

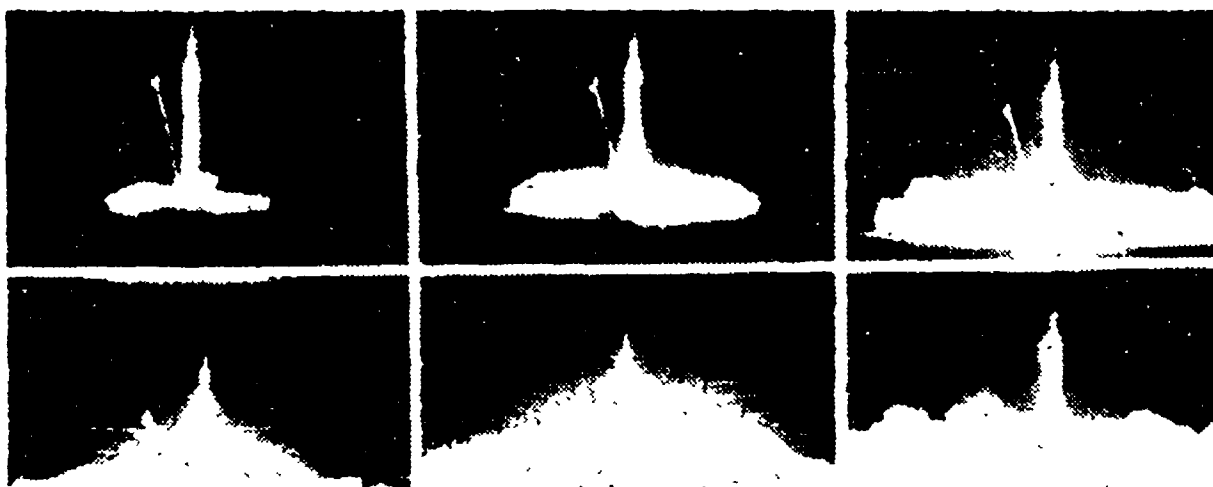
Von Braun: "ci vorranno cinque anni perchè gli S.U. raggiungano l'URSS.,

Tre dei quattro microfoni che dovevano trasmettere alla Terra i segnali della "piccola luna,, sono rimasti danneggiati nel corso del lancio - La corsa del satellite americano

(Nostro servizio particolare)

CAPE CANAVERAL, 2. — Il morale degli americani è altissimo oggi, mentre il loro satellite artificiale compie i due giorni di vita continuando a ruotare intorno alla Terra alla velocità di 29.000 chilometri all'ora. Le informazioni radio continuano ad essere captate regolarmente ad ogni passaggio sui punti d'ascolto, pronte a essere inviate, come ha assicurato il presidente Eisenhower, agli scienziati di tutto il mondo.

Un altro razzo «Jupiter C», simile a quello che ha portato nella sua orbita il satellite artificiale, è pronto ad essere lanciato da Cape Canaveral, ma la data del lancio non è ancora fissata. Il famoso scienziato Von Braun, direttore dell'ente per i missili dell'esercito, ha detto che il lancio dell'altro satellite dell'esercito deve essere atteso prima di aprile, ma si crede che quest'ultimo sia stato fissato a un titolo non impegnativo, per evitare domande troppo indiscrete dei giornalisti. In realtà sembra che



CAPE CANAVERAL. — Una sequenza ufficiale di foto relative alla partenza del satellite USA. Sopra: tre momenti della esplosione della carica di lancio. Sotto: tre foto del razzo mentre lascia la piattaforma. In cinque delle sei istantanee si nota accanto al fuso del razzo un'asta che, inclinandosi sempre di più, cade definitivamente al suolo. Questa asta è l'apparato contenente tutti i cavi di comando per azionare la partenza del razzo.

Il lancio possa avvenire senza incidenti, forse subito. Imminente è sicuramente invece il lancio del razzo «Vanguard» con il satellite della marina, forse nei primi giorni della settimana. Questo tentativo doveva essere effettuato prima di quello dell'esercito ma all'ultimo momento a causa di difetti tecnici il lancio è stato rinviato dando la precedenza al missile «Jupiter C». Ora il «Vanguard» viene considerato pronto. Sarà il secondo tentativo. Il primo è fallito il 6 dicembre scorso con l'esplosione del razzo al momento del via. Particolarmente per il «Vanguard» sono importanti le condizioni atmosferiche nel momento del lancio. Assai più che per lo «Jupiter». Pare che questo fatto sia in dipendenza del tipo di carburante usato, liquido per il «Vanguard», solido «esotico» — è stato detto — per lo «Jupiter».

"Bisogna fare la pace,, scrivono i giornali di New York Londra Mosca

WASHINGTON, 2. — La stampa inglese, americana e sovietica commenta oggi il lancio del satellite americano, dedicando all'avvenimento ampio spazio. I due importanti giornali d'America, il New York Times e il New York Herald Tribune esprimono — come è naturale — grande soddisfazione, scrivendo che l'«Explorer» significa «che il contributo degli Stati Uniti alla conquista dello spazio da parte dell'umanità è di importanza proporzionale» e che con il riuscito esperimento gli americani hanno conquistato «il loro orgoglio nazionale». E' buon sintomo che entrambi i giornali, ma soprattutto il New York Times, scrivano parole di pace. Dopo aver rimproverato «a torto o a ragione» gli americani per la Difesa Wilson di aver «proibito a Von Braun di lanciare lo «Jupiter due anni fa», e di aver «impedito il lancio del «Vanguard», i cui disastri sono derivati dagli affrettati tentativi di farli compiere in un tempo troppo breve», il New York Times conclude: «Le guerre sono diventate troppo orribili, e il vincolo fra i satelliti americani e sovietici ricorda a tutti gli uomini che rimangono loro poco tempo per stringersi le mani nello spazio della fratellanza umana, al di sopra delle barriere di razza, di lingua e di sistemi sociali».

La stampa britannica si preoccupa di sottolineare soprattutto, in tono di ammonimento, che ora i due grandi Stati Uniti non hanno più motivo di «prestigio da opporre a quanti chiedono una conferenza fra i capi di governo». Il ristabilimento dell'equilibrio militare e psicologico scrive per esempio il Sunday Times «di buon auspicio per i colloqui ad alto livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e porre fine alla guerra fredda».

La stampa sovietica, che di buon auspicio per i colloqui ad alto livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e porre fine alla guerra fredda», scrive per esempio il Sunday Times «di buon auspicio per i colloqui ad alto livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e porre fine alla guerra fredda».

più presto, e ha affermato che lo «Jupiter-C», come veicolo spaziale e portatore di satelliti, si deve considerare già un'antecella a confronto della modernità di concezione della missilistica di oggi.

WILLIAM TUCKER della United Press (continua in 8. pag. 8. col.)

Messaggio di Bulganin ad Eisenhower

WASHINGTON, 2. — Il primo ministro sovietico Bulganin ha inviato oggi al presidente Eisenhower un nuovo messaggio. Il messaggio è stato consegnato oggi pomeriggio al Dipartimento di Stato americano. Esso costituisce la risposta alla lettera del 12 gennaio scorso del presidente Eisenhower.



LA DOMENICA SPORTIVA. — Mentre i tedeschi trionfano nei mondiali di bob a quattro occupando i primi due posti nella classifica finale davanti all'equipaggio italiano, nel campionato di calcio si sono registrate tre clamorose e rotonde vittorie ad opera del Padova, del Bologna e dell'Inter che hanno battuto rispettivamente il Genoa (6-3), la Lazio (5-0) e la Fiorentina (4-0). Intanto la Fiorentina ha battuto la Sampdoria (2-0) e la Lazio (4-0). Negli altri fronti da segnalare le vittorie del Napoli e della Juventus sul Milan e sull'Udinese ed il pareggio all'Olimpia tra Roma ed Atalanta. Nella foto: Baccardi intervista di pugno su Sechi (di spalle) nell'incontro tra i giallo-rossi e i nerazzurri atalantini.

Il PCI invita all'unità democratica contro il clericalismo

Fanfani scarica sui partitini la responsabilità del fallimento d.c. e chiede agli elettori di votare per un nuovo e aggravato 18 aprile

Gli oratori comunisti sottolineano l'importanza fondamentale della lotta contro le basi per missili - I successi del tesseramento

L'avvicinarsi delle elezioni ha intensificato l'attività in tutti i settori della politica italiana. Il PCI, proseguendo le celebrazioni del suo XXXVII anniversario, ha colto l'occasione di decine di manifestazioni indette nelle varie province per verificare, da un lato, i considerevoli successi raggiunti nel tesseramento, e per porre con forza, dall'altro lato, davanti alla opinione pubblica, i due grandi temi politici attuali: la lotta contro le rampe dei missili, per la neutralità atomica europea, la distensione e la pace; e la necessità di una unità di tutte le forze democratiche per sventare la minaccia di totale clericalizzazione dello Stato resa più grave dai piani integralisti di Fanfani e dall'aperta alleanza della DC con le destre.

Fanfani a Milano

Un altro discorso, che assume valore indicativo degli intenti clericali post-elettorali, è stato pronunciato ieri a Milano dall'on. Fanfani. Fanfani ha infatti affermato: che se il voto del 7 giugno dovesse ripetersi, la democrazia in Italia entrerebbe in una fase molto delicata e seria, sottoposta alla valutazione che i comunisti vorrebbero imporre; che la DC vorrebbe, anche in regime di maggioranza assoluta, collaborare con altri partiti, ma questi partiti hanno già dato risposte categoriche che rifiutano di collaborare con la DC; che la DC, se non si unisce con la DC, non può che essere considerata una forza di minoranza; che, al contrario, a loro volta, l'augurio che le forze che con la DC collaborano, non possano in futuro concentrarsi allargare efficacemente la base della futura coalizione.

GIANCARLO PAJETTA A TRIESTE

TRIESTE, 2. — L'on. Giancarlo Pajetta ha parlato stamane a Trieste, nel corso di un grande comizio in un cinema del centro, pieno all'incirca, celebrando il 37. del Partito. La manifestazione era presieduta dal compagno Vidali che, in apertura, ha riconosciuto la completa solidarietà dei comunisti ai lavoratori del CRDA e dell'Alleanza che essi dovevano riprendere e insinuare la lotta di fronte al prolungarsi delle trattative a Roma.

ALICATA A LECCO

LECCO, 2. — I comunisti lecchesi hanno celebrato il 37. anniversario della fondazione del Partito. L'on. Mario Alicata ha iniziato il suo discorso elogiando ai risultati raggiunti a Lecco nel tesseramento, sia al 100 per cento.

Lo Yemen si preparerebbe a aderire al nuovo Stato arabo siro-egiziano

Attesa al Cairo la visita del primo ministro e principe ereditario yemenita

IL CAIRO, 2. — Con vivo interesse è attesa nella capitale egiziana la visita, prevista per domani, del principe ereditario dello Yemen emiro Seif El Islam El Badr, figlio del re yemenita e, al tempo stesso, primo ministro, ministro degli Esteri e della Difesa.

Si attribuisce al sovrano dello Yemen, Ahmed I, l'intenzione di aderire al nuovo Stato Unito Arabo, nato dalla fusione dell'Egitto e della Siria. Voci in tal senso sono state pubblicate, stamane, dal giornale di Damasco Al Hadara. Com'è noto, il documento che ha sancito ieri la nascita del nuovo Stato unificato auspica l'adesione di altri paesi arabi, sia sotto

forma di totale integrazione, sia mediante legami federalivi. Un portavoce del governo egiziano ha detto ad alcuni giornalisti che «probabilmente fra poche ore lo Yemen annuncerà la sua decisione di entrare a far parte dello Stato Unito Arabo».

Da mesi, anzi da anni, ormai, lo Yemen conduce una coraggiosa guerra di frontiera contro le truppe coloniali britanniche, allo scopo di difendere la sua integrità territoriale, minacciata dalle pretese del governo di Londra. Proprio oggi si è appreso che giovedì scorso trenta bombardieri inglesi hanno compiuto un'incursione sulla città yemenita di Kataba, provocando la morte di numerosi civili e la distruzione di sedi governative.



Il principe dello Yemen

33 morti in 2 spaventosi disastri aerei nel Nord e Sud America

Due apparecchi militari si scontrano in California e i frammenti piovono su una cittadina - Un pezzo d'elica uccide una donna - Un aereo in mare presso Rio De Janeiro

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 2. — La collisione tra due aerei in volo al disopra della città di Norwalk ha provocato la morte di 37 persone che si trovavano a bordo degli apparecchi e quella di una donna, abitante nella cittadina di Norwalk.

Gli aerei coinvolti nell'incidente erano un bombardiere «Neptune» della marina e un «C-118» da trasporto dell'Air Force.

Sul primo si trovavano 8 uomini di equipaggio e sei secondi erano 35 passeggeri e sei uomini addetti al pilotaggio, alla navigazione ed alle altre operazioni di volo.

I due pezzi più grossi dell'uno dell'altro dei due aerei, un «C-118» e un «Neptune», sono caduti a cinque miglia. Il «C-118» era partito alle 19.08 (4.08 ora italiana) dall'aeroporto di Long Beach e si dirigeva verso il largo, proprio davanti la sottosezione di polizia di Norwalk.

Altri rottami sono caduti sulla città, seminando il panico fra la popolazione e provocando danni ingenti. Un grosso frammento in fiamme è caduto sul garage del posto di polizia, rendendolo al suolo ed appiccando il fuoco a dieci autoradiatori dell'automobile personale dello sceriffo e ad una «Cadillac» sotto sequestro. I serbatoi dei veicoli sono a loro volta esplosi, lanciando nell'incendio spruzzi di benzina incendiata che ha

provocato l'incendio della prigione cittadina, nella quale erano rinchiusi sedici detenuti. Tutte una parete dell'edificio è crollata sotto l'urto della radio dell'aereo da trasporto che vi era caduta sopra con la violenza di una locomotiva. I sedici prigionieri sono usciti all'aperto, ed hanno volentieri partecipato alle operazioni di soccorso subito iniziate sotto la direzione del vice sceriffo R. M. Wicks.

Il sindaco ha subito chiamato a raccolta volontari e squadre di «boys scouts» che si sono sparsi per la campagna per cercare le vittime del disastro. La fusoliera del bombardiere della marina è precipitata al suolo quasi intatta, ma in fiamme. Mentre giungevano sul posto i pompieri, del rogo incandescente uscirono due uomini, come torce: «Bagnatemi... Bagnatemi...» urlava uno di essi correndo verso i pompieri. Uno dei soccorritori lo ha costretto a rotolarsi sul terreno finché le fiamme non si sono spente.

Nel frattempo l'aereo mariano si era gettato da solo in una vasta pozzanghera. I due uomini sono stati immediatamente trasportati all'ospedale. Uno solo versa in pericolo di vita.

Nessun'altra persona, delle 49 che erano a bordo dei due aerei, si è salvata. Purtroppo l'incidente ha causato la morte di una donna. (Continua in 8. pag. 8. col.)

Anche in Italia precipitati due aerei: tre morti ed un ferito

Due gravi sciagure, che sono costate la vita a tre persone e hanno provocato un ferito, si sono registrate in una corsa d'ospedale, hanno funestato, a Roma e Genova, due voli di amatori dello sport aereo.

Nei pressi di Roma, al chilometro 26,80 del raccordo Anagnina, alle 15.30 sono precipitati con un aereo da turismo biposto (I-BIAO, tipo Saim) il pilota Luigi Figliaccoli di Roma, pilota, e il 12enne Vittorio Crispigno, anch'egli romano, che sono morti. (In seconda pagina)

Una donna più ampi parlarsi su questa disgrazia. «A Genova, nello specchio di acqua antistante l'Idroscalo e precipitato «in vite» da 50 metri, un idrovolante biposto «Macchi 308» del locale Aeroclub. Nel sinistro è rimasto ucciso il pilota di secondo grado Giovanni Scattone, di 40 anni, mentre il 42enne Dante Salotti, anch'egli pilota, ha riportato ferite molto gravi tanto che i medici dell'ospedale si sono riservati la prognosi.

Il «Macchi 308» è precipitato durante un «looping» (tiro della morte), il solo, con tutta probabilità, è stata la causa ultima del grave incidente accaduto con un improvviso balzo, riflesso dalle acque del mare, il pilota nel momento più delicato del «looping».

TERNI, 2. — L'on. Giuseppe Berti ha celebrato il 37. anniversario della fondazione del PCI con una pubblica conferenza al cinema Fiamma. Uno degli aspetti più originali dei successi conseguiti in questi anni dal nostro movimento — egli ha detto — è quello dei rinnovamenti operati da esso nel periodo dal 1917 al 1921, dal 1934 al 1939 e dopo il XX Congresso del PCUS e l'VIII Congresso del nostro partito. Tale rinnovamento non viene dall'esterno, ma dall'interno perché il nostro è un movimento che, possiede in sé le forze per analizzare (Continua in 8. pag. 8. col.)